

soro veneto e i sudditi della repubblica dalla rovinosa spesa che da sei mesi sosteneva pel mantenimento di un'armata straniera, e si era limitato a proporre, per porre un termine agli inconvenienti delle requisizioni, che il senato si obbligasse di pagare un milione al mese per un mezzo anno soltanto, assicurando che a tal condizione ammontar farebbe il valsente delle forniture già ricevute, donde risulterebbe un credito che la nazione francese non mancherebbe di liquidare al momento della pace.

I commissarii nel lor resoconto dicevano « essere troppo chiaro che Bonaparte divisava di assoggettare sempre più lo stato veneto; aumentar egli con tutta sollecitudine le fortificazioni di Palma Nova da lui invasa, ed esser padrone del porto di Trieste in guisa di esser giunto a bloccare la repubblica da ogni lato. »

Il 30 marzo il senato deliberò sul rapporto de' suoi deputati, e si rassegnò a promettere il soccorso mensuale di un milione. Di duecento votanti, sette opinarono contro, centosedici l'adottarono, e settantotto si astennero dal votare.

Frattanto i reclami del governo veneto erano giunti a Parigi, ove si finse di sentir con sorpresa gli avvenimenti che aveano occasionato così fondate lagnanze, e si dichiarò non sarebbe preso verun partito sino a che nou si fossero ricevuti rapporti dal generale in capo dell'armata d'Italia. Il fatto si è che nelle nuove viste del direttorio, le rivoluzioni erano divenute necessarie nella Penisola, onde procurare alla Francia oggetti di compensazione da offrirsi all'imperatore, da cui trattavasi mai sempre di ottenere la cessione del Belgio; e perchè tale era il destino riservato alle provincie venete.

Le negoziazioni a cui queste ponevano tanto interesse, rimanendo senza decisivi risultamenti, davano allo spirito d'insurrezione il tempo di propagarsi. Una ve n'ebbe il 24 marzo a Salò sul lago di Garda, che scoppiaò con incredibile facilità. Il terrore precedeva gli avvenimenti, e sino dal 13 marzo i magistrati annunciavano la rivoluzione che scoppiaò il 28 nella città di Crema. Essa si compiè il giorno 29, protetta vigorosamente da un distaccamento di cavalleria francese.